Anno XLIII — n. 283

Mercoledì 1 Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Il problema elettrico del Friuli

Alle osservazioni da me fatte, su questo argomento, e cortesemente ospitate nella « Patria » del 18, replica l' Egregio ing. Fachini, sul medesimo periodico del giorno 20, ed io sono assai lieto che il contraddittore sia tecnico così autorevole, competente e sereno, meritatamente circondato dalla più alta considerazione, perchè le franche ed esplicite spiegazioni saranno più facilmente accolte e più equamente apprezzate.

L' ing. Fachini premette una questione, che chiamerò di carattere sentimentale, sulla autonomia di una delle più vecchie e floride imprese locali e forse non sa come anch' io buon friulano, abbia lungamente subito il fascino di tale idea così attraente, in linea astratta.

In concreto però, e nel campo pratico, ho dovuto convincermi che il problema della produzione e della distribuzione di energia elettrica, di cui soltanto ora si comprende la grande importanza nazionale, non può trovare conveniente soluzione, se non viene affrontato con larghezza di mezzi e di vedute, in modo da costituire un insieme organico che riunisca e coordini gli impianti di una vasta regione.

La grande industria elettrica richiede la fusione di tutte le forze ed il concorso di tutte le energie, nel campo intellettuale ed in quello finanziario, e se ora, per effetto di questa esigenza economica, anche la Società Friulana di Elettricità agisce, funziona e prospera in armonia di accordi con più vasto organismo, non deve, l' egregio ing. Fachini, considerare questo fatto con sentimento di gelosia, perchè tanto più che Egli sa benissimo quanto sia valutata ed apprezzata la Società, ed in quale considerazione sia tenuta la persona che la fondò e che sempre la guida, per le sue doti inestimabili di ingegno e di operosità.

L' ing. Fachini giustifica il suo nostalgico sentimento, perchè male interpreta la mia affermazione, che la Friulana non si sarebbe collegata agli impianti del Cellina, se avesse provveduto alla costruzione di nuovi impianti propri, deducendone lo strano dilemma, che considera imposto: « *autonomia senza appoggi, o appoggi senza libertà* ».

Nulla di tutto ciò ! Nell' ipotesi da me prospettata affermai che un provvedimento escludeva l' altro, poichè il collegamento non si sarebbe effettuato, per ovvie ragioni economiche, e non per volontà del Cellina in contrasto con le aspirazioni della Friulana.

L' esecuzione del collegamento di pendeva naturalmente dalla possibilità di compensare la spesa non indifferente, ossia dall' impegno di un determinato consumo di energia, impegno che la Friulana non avrebbe potuto assumere se avesse avuto disponibile l' energia di un nuovo impianto proprio. Viceversa, assicurando il consumo di energia sufficiente per rendere fattibile il collegamento, alla Friulana restava esclusa la possibilità economica di fare anche un nuovo impianto proprio, che non avrebbe saputo come utilizzare.

Sta poi il fatto che l' accordo intervenuto con la Società del Cellina contempla anche l' esecuzione di nuovi impianti idroelettrici da parte della Friulana, quando se ne fosse trovata la convenienza, e quindi i rapporti stabiliti, contrariamente a quanto venne prospettato, equivalgono ad « *appoggio senza limitazione di libertà*. »

Alla Friulana poi indubbiamente conveniva l' allacciamento, dal quale poteva attingere non soltanto l' energia richiesta dal progressivo sviluppo della sua distribuzione, ma quella mancante al suo impianto durante le magre, e quella necessaria a superare la massima richiesta nelle ore di punta e per di più anche quella di assoluta riserva per il caso di guasti ed interruzioni.

Tutta energia questa che avrebbe dovuto generare con l' impianto termico e col *carbone inglese* !

A quale scopo dunque considerare le condizioni nelle quali si sarebbe trovata la distribuzione di Udine se la Friulana avesse fatti nuovi impianti propri, che non ebbe convenienza di eseguire ?

E perchè prospettare le medesime considerazioni nella ipotesi, che la Provincia avesse eseguiti gli impianti, ai quali soltanto ora comincia a pensare ?

Sono queste ipotesi lontane dalla realtà, e sono sterili ed artificiose le argomentazioni che se ne possono ricavare !

E' assai più giusto ricordare invece che non si può far colpa alle Società se i fornitori sono venuti meno al loro impegni di consegna, senza di che il Cellina avrebbe nuovi gruppi generatori funzionanti e più potenti trasformatori nella cabina di Udine, e non mancherebbe la possibilità di aiutare anche gli utenti del Ledra.

L' egregio ing. Fachini conosce troppo bene le difficoltà di ogni natura che hanno incontrato ed incontrano tutte le industrie nel penoso periodo della ricostituzione e pertanto deve ammettere che l' opera svolta dopo la liberazione, dalle due Società Cellina e Friulana, non merita critica.

Come io sento di non meritarmi l' accusa di ostacolare i progetti e gli studi della Provincia, perchè mi sono limitato e mi limito alla difesa legittima dei progetti miei.

Del resto, sopra questo argomento ho già dichiarato che le nostre Società, nelle condizioni attuali, ritengono utile l' iniziativa della Provincia; così svaniranno molte illusioni ed il pubblico potrà meglio conoscere ed apprezzare l' industria della produzione e della distribuzione dell' energia, la quale non può differenziarsi nei concetti fondamentali, nelle direttive generali e nei metodi particolari, qualunque sia la natura e la costituzione dell' ente che la gestisce.

Ing. A. Pitter.

CRONACA PROVINCIALE

VENZONE

Ripristino Sagra

Dopo parecchi anni che non si effettuava più la rinomata ed antichissima Sagra di Santa Lucia, quest'anno, per unanime volontà della popolazione Venzonese, il 13 dicembre, la sagra sarà ripresa.

La prima idea di questo « ritorno alle costumanze antiche » è sorta in seno al Comitato « pro festeggiamenti » per le onoranze ai Caduti in guerra del nostro Comune. Una parola di lode va anche resa al cav. Bellina Antonio, che ha dato subito disposizioni perchè vengano eseguite le riparazioni necessarie alla Chiesa della Santa, riparazioni che saranno ultimate quanto prima.

Il rev.o Parroco don Faustino Ribis, contribuisce anch'egli, sia dando direttive per le riparazioni, sia interessandosi personalmente per ciò che riguarda l'intervento del clero necessario alle funzioni della giornata.

Il Comitato dei festeggiamenti, dal suo canto, è pure assiduo all'opera. Furono lanciati due manifesti ai quali si darà la massima diffusione.

Noto fin d'ora che vi sarà una ricchissima pesca a beneficio dei caduti in guerra: mille premi, tra cui uno di S. M. il Re ed altro di S. E. il Ministro delle Terre Liberate.

Nessuna tassa di posteggio sarà posta ai venditori che in quel giorno si presenteranno sul nostro mercato.

L'altro manifesto è diretto ai fedeli, ed annuncia che il giorno della Santa a Lei dedicato sarà riaperta (lunedì 13 dicembre) la Chiesa al culto e verranno celebrate, come di consuetudine, le Sante Messe ad ogni ora, dalle 6 alle 10; e alle 11, sarà celebrata una solenne Messa Parrocchiale in Duomo, con panegirico. Alle 14.30, poi, solenni Vesperi.

RIVIGNANO

Scherzi di luce.

Scrivo alla flebile luce a petrolio, mentre la lampadina elettrica spenta sospesa al soffitto sogghigna ironica e sprezzante! scrivo perchè anche la Società della luce elettrica possa sapere e sia ben certa che anche questa sera a Rivignano manca la luce elettrica.

E' vero che fuori vi è un magnifico chiarore di luna; ma se qualcuno pensasse, putacaso, che la luna possa sostituire la luce elettrica, noi a fin di mese pagheremo l' abbonamento alla luna.

Purtroppo, non è la prima volta che siamo allietati dagli scherzi della luce, pardon, da scherzi di tenebre. Ma francamente, è ora di finirla, perchè ogni scherzo che dura troppo finisce con lo stancare.

Naturalmente la Società ha sempre le sue buone scuse da portare: ora manca la luce perchè è piovuta dal cielo troppa acqua, perchè l' acqua è troppo poca... e così di seguito.

Ma intanto: chi discapita sono i cari abbonati del resta senza luce siamo noi !

PORDENONE

Associazione Magistrale del Mandamento.

= Domenica 5 dicembre, alle 10 si terrà l'Assemblea Generale degli insegnanti di tutto il Mandamento. L'ordine del giorno è il seguente: Resoconto morale ed economico — L'opera della U. M. N. passata, presente e futura — Nomina delle cariche — Proposte varie.

All'Assemblea sono invitati tutti gli insegnanti, affigliati o no a questo sodalizio, sindacalisti, tommaseisti, isolati, stabili e provvisori.

Interveranno all'Assemblea il prof. Teodorico Teti, consigliere nazionale ed il R. Ispettore scolastico della circoscrizione.

Tutti concorrano a portare il loro contributo di fede o di critica onesta per il bene comune.

Per una Bonifica necessaria

Il Comune di Fiume e di Zoppola' sulla sinistra della Fossa Mala, per ettari 250 circa, vi sono terreni conosciuti col nome di Prà dei Risi, che hanno bisogno di essere bonificati.

Il costo dei lavori, trattasi di approfondire la Fossa Mala per circa due chilometri, onde far defluire le acque nel Meduna, si può calcolare a centomila lire circa.

Per prendere accordi sulla bonifica in parola, si riunirono domenica scorsa alla associazione fra agricoltori le più note personalità della agricoltura.

Venne votato un ordine del giorno per la costituzione del consorzio, e nominati a far parte d' una commissione provvisoria il sindaco di Fiume, quello di Zoppola, il cav. Marsiglio, l' avv. Pisenti, e Giovanni Fantin per la formazione del consorzio e il suo finanziamento.

I lavori cominceranno nella prossima settimana.

FORGARIA

Nel giornale « Il Friuli » N.o 277 sotto il titolo «Increscenza Specifica» (passiamo al proto, l' evidente lapsus) sta un trafiletto che suona ignominia alla Commissione Pro Ricostruenda Scuola Disegno, quale promotrice di una festa da ballo a beneficio del fondo cassa.

Si sostiene che il Comitato è reo di immoralità presso tutti i ben pensanti!

Poveretti, devono essere ben pochi, se si balla da ogni parte; o sono colpevoli i due terzi dell' umanità.

E quanto sono più utili le modeste 150 lire ricavate, che non le sterili elucubrazioni dell' immacolato corrispondente!

Sono stati, in fondo, quattro salti, alla buona, senza il più piccolo incidente: niente tango nessun *decolte* e... niente *bal Tabarin*.

Se i ben pensanti... avessero meno pensati e più elargito, la Commissione non si sarebbe trovata nelle strettoie di ricorrere al « geniale » mezzo, pur di giungere allo scopo.

Quindi ?

Uno del Comitato

COSEANO

Elogio meritato

Stralciamo, non senza compiacenza, dal resoconto morale presentato dall'on. Amministrazione del Brefotrofio Provinciale di Udine, per l'anno 1919, il seguente brano che = meritatamente — onora un nostro carissimo compaesano:

« Il mese di gennaio e parte di febbraio la famiglia del nostro Brefotrofio, in attesa che i locali, assai danneggiati dall' esercito invasore, fossero almeno in parte abitabili, continuò a soggiornare a Firenze. Fu il quindici febbraio che con un treno speciale, l'intero Istituto ha fatto ritorno in sede.

« Il trasporto fu predisposto nel modo più encomiabile, tanto che gli stessi preposti al R. Spedale Innocente di Firenze rimasero meravigliati per l'organizzazione perfetta ed indirizzarono alla nostra Deputazione Provinciale lettere di elogio.

Abbiamo voluto accennare a questa circostanza non già per attribuirci un merito, sibbene per segnalare l'opera del Segretario interinale sig. Ernesto Varutti, ora Economo del nostro Manicomio Provinciale, il quale col solito zelo e competenza ha provveduto al rimpatrio della numerosa famiglia superando non lievi difficoltà ».

Congratulazioni all'egregio amico nostro Ernesto Varutti per le lusinghiere espressioni consacrate al suo indirizzo da un'autorevole e spassionata amministrazione, qual' è la Deputazione Provinciale a Presidente della quale era quella valente e chiarissima personalità e mentalità che è il grande ufficiale comm. Luigi Spezzotti.

CHIUSAFORTE

La lapide ai caduti

Domenica, si tributarono qui solenni onoranze ai caduti di questo Comune e fu scoperta la lapide in loro ricordo imperituro.

Alle 14, sul piazzale del Municipio, si formò un corteo composto: autorità cittadine e scolastiche, sezione combattenti con bandiere di Chiusaforte e di Moggio,

Recatosi in Chiesa il corteo fece ritorno accompagnato dal rev. parroco don Valentino Lugano il quale benedisse le lapide e pronunciò commosso un patriottico discorso, commemorando i morti di questo paese e inneggiando al loro eroismo.

Sul palco salirono poi il sindaco Battistutti con il consiglio comunale, le rappresentanze del comune di Moggio col cav. Sarti, il geometra Sarti presidente di quella Sezione combattenti, da Resiutta Giuseppe Zuzzi, da Dogna il segretario Valentini, da Raccolana il segretario Mario Rizzi ecc.; il medico dott. Fontebasso di Chiusaforte, il geometra Elio Martina, maestro Amadori Manlio, cav. Martina, Pesamosca Silvio, Achille Cilloni segretario Baracchino, ufficiale postale Vianello, capostazione De Cerce e molti altri.

Parlò per primo l'assessore anziano sig. Enrico Pesamosca a nome del Comune, ricordando che il Consiglio Comunale, nella sua prima seduta dopo la liberazione, interpretando il sentimento e la volontà di tutta la popolazione, avesse deliberato di innalzare in segno di affetto e di gratitudine un ricordo ai concittadini morti per la Patria.

Oggi quel voto si compie. Inchiniamoci riverenti dinanzi a questo marmo sul quale stanno scolpiti i nomi di tutti i figli di Chiusaforte che perdettero la vita terrena e salirono alla gloria compiendo il loro dovere.

Vada il nostro pensiero commosso e riconoscente ai loro parenti, e dica ai genitori, alle vedove, agli orfani, che i loro morti resteranno vivi eternamente nel cuore di tutti noi, dei figli nostri e di quelli di tutta Italia; dica loro che il loro dolore è dolore nostro e dell' intera Nazione.

Alla santa memoria di quei prodi, in nome di tutti i cittadini del Comune, mando un affettuoso saluto ed esprimo l'augurio che il loro sacrificio sia ricompensato con la Pace e con il lavoro (*Applausi*).

Prende poi la parola il maestro Amadori il quale pronuncia un elevatissimo discorso: poichè (dice) la cerimonia che si stava compiendo aveva tale significato morale, che anche la scuola sentiva il dovere di esprimere il proprio pensiero.

« La Guerra è finita — ma la Pace ancora non regna — continuò il chiaro insegnante. — Si vive in una atmosfera di agitazioni e di ansie — di speranze e di timori, come quando infuriavano le battaglie decisive tra gli eserciti avversari. Ogni individuo, ogni classe si agita per migliorare le proprie o per assurgere al potere e, mentre tutti parlano di diritti, molti, troppi dimenticano i loro doveri. Questo è il male; ed a questo male vi è un solo rimedio: l'Educazione ! »

Tale il concetto informatore dell'ascoltato suo discorso.

Ognuno di noi deve vincere il proprio egoismo. Il benessere vero, la vera ricchezza, la vera felicità, noi la conseguiremo solo allorquando ogni individuo farà valere il proprio Diritto dopo aver compiuto il proprio Dovere. La scuola deve educare a ciò e tutti dovrebbero associarsi all'opera sua per facilitarne il compito e per completare la sua opera educatrice. I fanciulli di oggi saranno gli uomini di domani, e la loro società sarà migliore della nostra, soltanto in quanto noi avremo saputo educarli: e il miglior mezzo d'educazione è l'Esempio, donde la necessità anche per noi stessi di migliorarci, donde anche l' efficacia grandissima di queste cerimonie in onore ed in riconoscenza verso coloro che hanno compiuto gesta eroiche, verso coloro che si sono sacrificati per una religione o per una Idea, ed il cui esempio commove ed esulta l'animo nostro, l'anima di tutti i fanciulli.

« Chi di noi oggi non si sente commosso di fronte a questa lapide ? Chi di noi oggi, leggendo i nomi di tanti giovani conosciuti ed amati, non sente, misto al dolore, un certo sentimento — direi quasi d'orgoglio, pensando — che l'onore ad essi oggi tributato si irradia sul nostro paese ? »

Da ultimo, rivolto ai fanciulli, dice: « Vi restino sempre impressi nella mente e nel cuore il nome di questi vostri concittadini; ed il ricordo del sacrificio da essi compiuto per la libertà della Patria; le lacrime di dolore che quattro anni di guerra hanno costato a tante famiglie d' Italia; l'aureola di gloria che irradia dagli spiriti di quanti perdettero la vita per un santo ideale, la fiamma d' entusiasmo che si accende in voi pergogni azione bella e doverosa vi spinga ad amare sempre la virtù ed il lavoro — per la gloria vostra, per la riconoscenza che dovete ai vostri genitori per la soddisfazione che dà il dovere compiuto, per il bene della Patria per la pace dell' Umanità ».

Il suo discorso fu ascoltatissimo, sovente interrotto da dimostrazioni di consenso e in fine salutato da ripetuti, prolungati applausi.

Si avanza il medico dott. Girolamo Fontebasso il quale pronuncia un elevato discorso patriottico inveendo contro tutti quelli che non riconoscono nè Dio nè Patria e termina acclamato con la finale che qui riporto:

« Disfattisti, camorristi, traditori, imboscati, disertori — la vostra ora finisce; lo spirito d' Italia è con noi e per noi; qui si commemorano nostri Morti, qui sventola la bandiera d' Italia, qui sono i nostri combattenti: in ginocchio vigliacchi, in ginocchio !

Presentato dal sig. geometra Elio Martina, prende la parola l' ultimo oratore, avv. Alattere.

Elevato nell' orazione, egli sublima il sacrificio dei caduti, esprime gratitudine e riconoscenza alle famiglie, confidando in una pace, sana, duratura e laboriosa di tutto il popolo italiano.

La cerimonia si sciolgie. Dopo, rappresentanze, autorità e parenti dei Caduti partecipano ad un rinfresco.

GEMONA

Ispezioni sanitarie pellagrologiche

30. Reduce da Cavazzo Carnico e da Trasaghis, dove fece opera utile nei riguardi annonari, è arrivato in questo Capoluogo l'Ispettore Sanitario pellagrologico cav. uff. Ragazzoni. Egli visitò i magazzini del Consorzio Mandamentale ed i forni. Come risulta dalle notizie favoriteci, possiamo informare che un solo forno fornisce pane veramente buono, lavorato coscienziosamente. Gli altri forni, chi più chi meno, lasciano a desiderare. Qualche fornaio verrà denunciato per avere prodotto pane difettoso, e per insufficiente manipolazione e per mala cottura.

TARCENTO

Il nostro pane

30. Si lamenta generalmente che la lavorazione del pane è scarsa e che la cottura lascia a desiderare. Il lagno venne confermato dall'Ispettore sanitario pellagrologico cav. Ragazzoni, il quale nella sua visita ha rilevato che la confezione di pagnotte di grande formato riesce difettosa. E' tempo che tutti i fornai ritornino al vecchio sistema del pane cornetto e di piccolo formato, che ne assicura la buona riuscita, sotto tutti i riguardi; ed è opportuno che la R. Prefettura, accogliendo le vive istanze della popolazione, intervenga con opportuna ordinanza allo scopo di frenare l' ingorda speculazione di gente senza coscienza, a vantaggio della salute e dell'economia dei cittadini.

LATISANA

La Scuola professionale.

— Ci è gradito annunciare, che per l'interassamento della Società operaia si è costituita una scuola serale festiva di disegno.

Vennero nominati insegnanti il prof. Covis di Udine, e prof. Ellero e Zorzi di Latisana; per coltura generale il maestro Ciani.

Critiche, osservazioni, ecc.

L'inventore dell' esperanto

Caro sig. Del Bianco

Mi cade sott' occhio un numero della *Patria* con uno scritto filologico, in cui si dà come inventore della lingua internazionale ora più diffusa un dottor Esperanto, ma veramente la lingua conosciuta con tal nome, ha per inventore il dott. Luigi Lazzaro Zamenhof, nato nel 1859 a Bielostok (nel governo di Grodno). Chi volesse saperne di più può ricorrere all' opera di L. Canturat e di Lean, *Histoire de la langue universelle* (Paris librarie Hachette et Cie. 1907), ove si narra di tutte le prove fatte, cominciando dal Descarts nel 1629, per dare agli uomini un modo agevole di intendersi e di scambiare le loro idee. In Italia tra gli altri lavora assiduamente per diffondere l' esperanto il prof. Iacopo Meazzini abate alla Badiola presso S. Giovanni di Valdarno (Toscana), autore di parecchi lavori, fra cui un dizionario esperanto, edito dalla casa Hachette di Parigi, e una traduzione dell'opuscolo di L. Conturat, *per la lingua internazionale* (Coulommiers, imprimerie Paul Brodard, 1906).

Giuseppe Loschi

Udine, 29 novembre 1920

Le motivazioni delle medaglie d'oro ai tre friulani

Abbiamo annunciato lunedì come, su quattro medaglie d' oro al valor militare assegnate con decreti recenti, tre la fossero state a friulani. Eccone le motivazioni:

De Carli Giuseppe, da Azzano Decimo, caporale 6 bersaglieri. — Offertosi per una pericolosa e difficilissima impresa, vi portava un contributo di un' alacre intelligenza, di un fervido coraggio e di un' altissimo senso del dovere. Caduto in mani nemiche e sorvegliato da guardia speciale, riusciva a liberarsi dalla prigionia, ritornando con rinnovato fervore alla sua prima missione. — Fronte del Piave. Territori invasi, 29 luglio - 2 novembre 1918.

De Carli Nicolò da Azzano Decimo tenente di complemento 6 bersaglieri. — Offertosi spontaneamente per una delicatissima e pericolosa missione, riusciva a compierla felicemente attraverso grandissime difficoltà e gravi insidie, dando prova di sapiente spirito di organizzazione, di alto spirito di sacrificio e di freddo coraggio, sostenuto da fede incrollabile nella santità della nostra causa. — Fronte del Piave. Territori invasi, 29 luglio - 2 novembre 1918.

Pelizzari Guido, da Tricesimo, caporale maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Capo pezzo, diede ai propri dipendenti costante insuperabile esempio di ardimento e di fermezza.

Essendo stato incendiato dal tiro nemico il riparo del proprio pezzo, con grave pericolo di scoppio delle numerose granate contenute nella riservetta, animosamente imprese l' opera di estinzione e riuscì nell' intento, nonostante la mancanza di mezzi adeguati ed il persistere del fuoco avversario. Per due volte, essendo il pezzo soggetto a tiro di smento, ricevuto l' ordine di far riparare momentaneamente i serventi, chiese di rimanere a proseguire il tiro da solo, e rimase impavido al proprio posto, continuando il fuoco con rapidità ed efficacia e dando fulgida prova di valore, finchè, colpito da una granata nemica, incontrò morte gloriosa. — Villanova di Fara 25 29 novembre 1915.

(Come già avvertimmo, le tre medaglie d' oro furono assegnate in commutazione di medaglie d' argento decretate precedentemente).

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio

Milocco Angelo con Quoco Ernesta casalinga, De Petri Cornelio operaio con Fabris Erminia contadina, Rosso Vittorio calzolaio con Bros Maria casalinga, Saccavino Gio. Batta bracciante con Colombaro Filomena casalinga. Magnani Giuseppe ferroviere con Del Fabbro Giuseppina casalinga, Romanin Giuseppe bracciante con Bucchi Dalma casalinga, Da Ros Arcangelo bracciante con Degano Benvenuta casalinga.

Matrimoni

De Marco Giacomo macellaio con Barbetti Florinda casalinga, Pozzi dott. Onorio Riccardo medico chirurgo con Magreth Maria agiata, Battiston Luigi falegname con Zenarolla Virginia casalinga, Marinatto Emilio agente di commercio con Bon Elena sarta, Festa cav. Ortensio maggiore R. F. con Peressini Gemma agiata, Lirussi Vittorio muratore con Lodolo Teresa casalinga, Coiutti Enrico carradore con Degano Rosa casalinga, D' Orlando Lino bracciante con Michelini Rosa casalinga, Cossio Luigi falegname con Piasenzotti Ida casalinga, Morano Marino sarto con Madrisotti Teresa casalinga, Camporese Silvio armaiuolo con Gomuzzi Roma sarta, Caccin Anselmo bracciante con Beltrame Argentina casalinga, Querini Amedeo operaio di ferriera con Del Torre Isolina casalinga.

Morti

Antonioli Lucia di Fernando a. 1, Driussi Vanda di Luigi a. 8, Facchin Giacinto fu Pietro a. 28 bracciante, Gentilini-Bassi Giuditta fu Giuseppe a. 78 contadina, Goi Luigi fu Pietro a. 61 operaio, Madrassi Gio. Batta fu Giacomo a. 75 maestro elementare, Bosdaveo-Michelutti Lucia fu Giacomo a. 70 casalinga, Castenetto Maria fu Teresa a. 66 domestica, Sottocorona Luciana di Roberto mesi 1, Rassati Dino di Giovanni mesi 6 giorni 24, Treu Giovanni di Giovanni a. 45 muratore, Romanelli-Cavallini Rosa fu Angelo, a. 55 casalinga, Banuttini Attilio di Angela giorni 25, Sadiecci Pietro mesi 3. Maranzani Gio. Batta fu Francesco a. 65 agricoltore, Basaldella Gio. Batta fu Giuseppe a. 80 questuante, Gasparini Antonio fu Pietro a. 59 barbiere, Biasutti Bruno di Mario mesi 6, Visentin Angelo fu Liberale a. 71 agricoltore, Castenni Franco mesi 9 giorni 21, Michelini Giuseppe fu Ferdinando a. 72 seggiolaio.

TRICESIMO

Beneficenza. — Al nuovo Asilo sono pervenute le seguenti offerte: In morte della sig. Lucia Carnelutti, ing. Carlo Cambiagio lire 30, Aristide ed Emma Bonini 10, Caterina Carnelutti ved. Battistoni 20, famiglia Boschetti 10.

In morte del sig. Giulio dall'Ava, dott. Leopoldo Peratoner 25.

In morte del sig. Alfonso Filippo, Vicario famiglia Boschetti 5, Locatelli Carla 5.

Per i bambini poveri dell'Asilo la sig. Erminia d'Este ved. Faleschini 20, co. Giacomo di Prampero per onorare il II.o anniversario della morte del Sac. Luigi Zanutti lire 200, sig. Cappia da Milano, visitando l'Asilo 100 e per la erigenda Cappellina a SS. Maria Bambina 50.

VIGONOVO

Una simpatica riunione. — La nuova amministrazione comunale, per dimostrare quanto riuscì gradita l'opera del commissario Regio cav. geom. Omero Polari, lo invitò domenica scorsa ad una lieta cenetta. Tutti i membri del consiglio comunale, erano presenti, e così pure i presidenti o rappresentanti delle istituzioni locali.

Tutti i discorsi pronunciati per l'occasione furono concordi nel rilevare le molte benemerenze del cav. Polari.

MOGGIO

Ponte sul Fella

Finalmente Moggio è ricongiunta al mondo dal quale si trovava separata fin dal 21 settembre u. s. dappoichè le acque del Fella avevano asportato il ponte militare in legno e le centinature di quello costruendo in pietra.

Il nuovo ponte in legno provvisorio è una vera opera d'arte e fin d'ora si esprime l'augurio ch'esso sia conservato e trasportato allorchè il ponte in pietra sarà compiuto, a congiungere le sponde dell'Aupa, dando così un sicuro passaggio alla Frazione di Ovedasso.

La sua struttura in travate americane «Sipo Town» è solidissima ed appoggia su stilate adossate alle pile murarie predisposte per il ponte in pietra. Misura complessivamente m. 87.30 su tre luci di m. 29.08 cadauna, con una carreggiata di metri 3.50.

Il progettista di tale pregevole opera è l'ingegnere Del Fabbro Pietro di Osoppo troppo noto in tutta la Provincia per tessere di lui le lodi per la genialità del suo lavoro, nè minor merito spetta all'egregio ingegnere signor Zagnoni dell'Ufficio Tecnico di Udine — Ministero delle Terre Liberate — per il valido appoggio accordato.

Artefici furono, la Cooperativa carnica di lavoro di Tolmezzo, Sezione di Moggio, sotto la guida dell'instancabile direttore signor Pecol Agostino, e la Cooperativa di lavoro "Val d'Aupa" di Moggio col presidente signor Tessitori Michele che assiduamente attese esso pure alla direzione del lavoro.

Ed assidua ed intelligente fu pure l'opera del consiglio e di direzione generale del direttore — capo dell'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate 8.o gruppo — l'egregio signor Puguetti Guido che alla solita competenza d'arte ha saputo aggiungere il maggiore impulso per il sollecito compimento del lavoro.

Nè va dimenticato, quale validissimo coadiutore, il signor Picazio Fiorenzo che con vero amore e ha atteso infaticabile alla buona riuscita dell'opera, nè lasciati senza un cenno di ringraziamento gli operai tutti che vi attesero lavorando giorno e notte con un clima veramente rigido e con infaticabile resistenza.

BUIA

La sezione della «Tommaseo».

Numerosi maestri di vicini comuni convennero l'altro dì a Buia, per la costituzione della sezione della Niccolò Tommaseo. In municipio, il Sindaco Miani e il direttore Di Lena porsero il saluto augurale, dopo di che venne nominato il consiglio così composto:

Presidente il maestro De Monte Gregorio di Buia, consiglieri: sig.na Micoli di Mels, maestro Moretti di Treppo, maestro Mattiussi di Artegna sig.na Venerus di Tarcento, sig.ra Contessi di Gemona, maestro Buccolo di Osoppo, maestro Piemonte di Buia, sig.na Bortoluzzi di Buia, segretaria sig.na Paoluzzi.

Nella sala Tablacco parlarono quindi vari oratori: il maestro De Monte, Agostino Faleschini, Tiziano Tessitori il quale esamina e discute largamente il problema scolastico e don Ugo Masotti.

Dopo i discorsi, i convenuti si raccolsero a banchetto.

PORDENONE

Decesso. — Questa mattina all'alba, dopo lunga e penosa malattia, serenamente si spegneva a 71 anni, il sig. Gustavo Scaramelli, rinomato maestro di musica, profugo da Monfalcone ove esercitò per 20 anni, e sino all'inizio della nostra guerra, la sua professione. Nella sua gioventù fu stimato Direttore d'orchestra al Malibran di Venezia; diresse, in occasione della prima messa in scena del Falstaff di Verdi, alla Scala di Milano, il Ballo, che fece seguito al capolavoro Verdiano. Fu direttore delle Scuole Musicali di Cittadella e di Monfalcone.

Coll'invasione perdette ogni cosa, ogni ricordo della sua onesta e severa attività artistica. La sua dipartita lascia profondo rimpianto in quanti ebbero campo di conoscere l'onestà della mente, del cuore, la modestia, il valore dell'uomo che provò negli ultimi anni di sua vita, dolori infiniti. Alla famiglia desolata le più vive condoglianze.

GEMONA

I maestri si agitano. — Per un capriccio la vecchia amministrazione comunale, ha voluto avere l'autonomia scolastica. Ora sta provando le conseguenze che tale deliberazione ha portato e sta portando nelle finanze del comune.

Ma l'Amministrazione vuol far economie alle spalle degli insegnanti per rendere meno gravose le spese causate dell'autonomia e nega loro l'indennità di missione concesso a tutti gli impiegati e il secondo sussidio che tutti gli impiegati, compresi i maestri elementari, godono negli altri Comuni.

La vita si rende sempre più difficile in causa del continuo rialzo dei prezzi su ogni genere e i nostri insegnanti che si vedono trascurati e male trattati dall'Amministrazione comunale si agitano, giustamente, per avere quei diritti che a loro spettano e che son goduti da ogni categoria di impiegati, hanno votato un ordine del giorno col quale chiedono onde evitare più gravi deliberazioni:

l'immediato pagamento degli arretrati derivati dal decreto Torre;

il rimborso della ricchezza mobile dal 1 novembre 1917 al 1 giogno 1919;

che sia loro accordata integralmente la nuova indennità caro-viveri;

che sia loro concessa l'indennità di missione già fruita dagli altri impiegati e salariati comunali;

che alle maestre coniugate sia fatto lo stesso trattamento economico che la Provincia fa alle maestre coniugate da essa dipendenti e che infine il comune si impegni di far sempre le stesse condizioni praticate dallo stato.

Le tessili a comizio. — Nella sede dell'Unione le operaie tessili dello stabilimento Lodigiani-Meregalli convennero numerose al comizio tenuto dall'organizzatore Franz che parlò delle trattative per l'aumento, dell'organizzazione bianca e della fondazione di una sala di ritrovo per le operaie.

Ferrovia ladra. — Alla nostra stazione è stato rilevato l'ammanco di dieci ettolitri e mezzo di vino da due botti destinate alla ditta Pittini di qui.

Il liquido è stato svaporato da... ognuno lo sa.

Alla «Pro Gemona». — Offerte in morte conte Cornelio Etti: famiglia Orgnani lire 5, fam. Edoardo Diseitti 5, fam. Pietro Bonfadini 5, Lodovico Giovio 5, Carlo Elia 2, Luigi Bierti 2.

I signori Bierti Luigi, Bierti Osualdo Del Fabbro e Gurisatti elargirono lire 20.

FAUGLIS

Per i morti. — Una solenne cerimonia si è svolta in paese, per onorare la memoria dei caduti con una lapide, e per esprimere la riconoscenza ai combattenti dando loro la bandiera.

Alle 14 30 il corteo composto da autorità, rappresentanze, scuole, insegnanti e popolo si recò dinanzi alla chiesa ove, inaugurandosi la lapide, parlarono don Gio. Batta Sione, Carlo Liva, la madrina della bandiera signora Maria Chiavegato Morassutti ed i rappresentanti dei combattenti di Cervignano, Bagnaria e Corgnolo.

Infine fu inviato un telegramma di saluto e devozione a S. M. il Re.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si riprende il lavoro. — Finalmente lo sciopero delle filandiere dello stabilimento Piva, è cessato e speriamo che il lavoro continui ora senza altre dannose interruzioni.

FAEDIS

Un' incendio che provoca oltre 50 mila lire di danni

(I.) — Stanotte un incendio distrusse il locale d'abitazione con annessi stalla e fienile di proprietà Lazzero Enrico e affittato a Zimos Giovanni.

Il fuoco si sviluppò, per cause non bene precisate, ieri sera dopo il tramonto ed i paesani accorsi non poterono fare gran che per la difficoltà ed i mezzi inadeguati a loro disposizione. Tosto si provvide a chiamare i vostri pompieri che accorsero prontamente sul luogo, iniziando un encomiabile opera di estinzione e di isolamento, localizzando l'incendio che alle 7 di stamane era domato e quasi spento.

Il danno assicurato ammonta ad oltre 50 mila lire.

PALUZZA

La vendetta di un ragazzo

Il giovanotto Pio della Pietra, per vendicarsi del signor Giovanni De Rocco, contro il quale nutriva vecchi rancori, appiccò verso le ore 13 di ieri fuoco al fienile di questi.

Nonostante il pronto accorrere dei volenterosi, il danno subito dal De Rocco, ammonta a circa 10 mila lire

CIVIDALE

Patronato Scolastico. — La rappresentanza del Patronato Scol.co ringrazia il benemerito Comm. prof. Leicht Pier Sylverio, che mettendo a disposizione il suo palco N. 13 di prima fila, in queste ultime settimane ha procurato all'Istituzione l'incasso di L. 360 versate per intero dal sig. Achille Diplotti, custode del Teatro.

Anche il Ministro dell'A. I. e C. ha voluto ricordarsi, come ogni anno del nostro Patronato scolastico elargendo la somma di L. 350.

TOLMEZZO

L'arresto di due rapinatori. — In valle Aupa, Giovanni Gallizia fu fermato da due sconosciuti armati, con l'imposizione di consegnar loro quanto possedesse. In verità il bottino fu assai magro: 25 centesimi. I due malandrini allora attesero un altro passante, tale Bianchin, che fu rapinato di 56 lire.

I carabinieri, dopo attivissime ricerche, arrestarono i rapinatori. Essi sono due cugini: Romolo e Francesco Franz.

Una madre snaturata. — I carabinieri hanno arrestato certa Santina Molinari colpevole di aver ucciso il proprio piccino appena nato. La snaturata madre confessò d'averlo soffocato.

BUIA

L'inaugurazione dell'Asilo Infan.

(Min) Domenica 5 dicombre nella frazione di Madonna seguiranno grandiosi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione, dell'asilo infantile.

Ecco l'attraente programma:

Passeggiata della banda cittadina, apertura della pesca di beneficenza pro asilo, messa solenne con musica di Perosi, benedizione dell'asilo, corsa ciclistica mandamentale.

Itinerario (Madonna - Artegna-Osoppo) (traguardo con firma a premio di L. 150) Stazione Maiano-Tomba-S. Floreano-S. Stefano-Madonna premi: 1.o lire 100; 2.o 75, 3.o 50. Arrivati in tempo massimo (minuti 40) diploma. Corsa libera per tutti i dilettanti del mandamento. Corsa podistica comune di Tomba. Itinerario: (Madonna-Urbignacco-bivio Arrio-Solaris-Madonna. Premi: 1.o L. 50, 2.o 30, 3.o 15, 4.o 5. Tempo massimo (minuti 20). Le iscrizioni si ricevono presso la cooperativa di consumo di Madonna.

Funzione vespertina. Albero della cuccagna con premio d'un agnello. Concerto della banda. Distribuzione dei doni della pesca. Fuochi d'artificio. Trattenimento musicale nel teatrino dell'asilo.

Siamo informati che la pesca sarà richissima e i doni piovono copiosi e di valore.

VARMO

Bruciata viva. — Si trovava qui dove ha una villa la signora Lucia Candussio di Tolmezzo.

L'altro giorno, ella rimase vittima di un orribile accidente. Addormentatasi con lo scaldino accanto, le brace le appiccarono il fuoco alle vesti ed in breve le fiamme l'avvolsero. Il figlio Ilario accorso per salvarla, riportò pure egli varie scottature.

La tragica fine della signora Candussio ha destato viva impressione.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra d'Arte Friulana

Il Cristo che gradisce l'omaggio

Dunque, il pensiero dell'artista.. A proposito: bisognerà ben dire, per la chiarezza, che un critico del «Friuli», parlando del quadro esposto dal pittore Antonio Gasparini: «Rose bianche», ebbe a osservare che non si comprendeva, veramente, per quale pensiero suggestivo fosse stata dipinta, in modo tenue così che non tutti l'avvertono (anche per la luce non felice dell'ambiente) dietro il fascio delle magnifiche rose, una testa del Cristo. Il «pensiero» dell'artista c'è: gli attraversò la ferace fantasia come un lampo: ma lo innamorò subito, così che la fugace visione intravista in quell'attimo la vediamo fermata ora magistralmente sulla tela; ed è un pensiero che si disposa nobilmente alla fede.

Piamente questa tributa al Redentore l'omaggio. Ed ecco, dinanzi agli altari donde, or sono già quasi diciannove secoli, Egli, il figlio della umile Ancella del Signore, Egli il vilipeso, il crocefisso, fu innalzato, ecco i fedeli prostrarsi, ecco elevare le loro invocazioni ed i loro inni di speranza e di laude e di gratitudine, ecco deporre il loro omaggio: non ori, non argenti, non preziosi: fiori, i più bei fiori: un mazzo di splendide rose, bianche, il candore dell'anima offerente. E il Cristo gradisce l'omaggio e si stacca della Croce e si piega e stende la mano traforata ad accettare il tributo... Una visione: perciò la testa incoronata di Lui s'intravede appena e ancor meno appariscente è la mano: ma l'espressione di quel Volto divino è di tale mesto e dolce raccoglimento, che affascina e trasporta.

Non occorre dire che le rose sono dipinte in modo eccellente: le potrebbe invidiare anche l'omonimo dell'artista, il giardiniere Antonio Gasparini, che pur ha, od aveva, nel vicino negozio, una mostra di rose bianche stupende.

Il magnifico quadro fu venduto.

Ancora il pittore Gasparini

Poichè siamo nella Saletta occupata dal pittore Gasparini, fermiamoci: tanto, nei brevi cenni di lunedì passato abbiamo «principiato dal principio»: dedichiamo qualche maggiore illustrazione (senza veruna pretesa) in senso inverso... o per lo meno saltuariamente.

Altri quadri di figura il Gasparini espone: un ritratto del perito signor d'Orlandi ed una signorina in costume del settecento, in pieno sole. Di una somiglianza perfetta, il ritratto; e dipinto con una finitezza così delicata, che ogni particolare della fisonomia è riprodotto a perfezione. Quelle carni, quegli occhi!.. Si direbbe che sotto la pelle fluisce vivo il sangue; si deve confessare che da quello sguardo traspira la modestia e la bontà intima del ritrattato: uomo che alla bontà dell'animo congiunge una riconosciuta intelligente operosità di professionista coscienzioso.

La figura della giovane (dicono che anche questo sia un ritratto) s'impone anch'essa all'attenzione del visitatore, per le difficoltà tecniche felicemente superate nel rendere al naturale tutto lo sfarzo di luce, in quel sole vivissimo che le vesti riflettono: è tutto un bagliore, non attenuato che dagli ombreggiamenti lievi del cappellino a larghe falde sul volto affocato, dei giuochi d'ombra, sparpagliati che scendono dalle increspate pieghe della veste leggiadra: ombreggiamenti pur questi, variati e alleggeriti, a loro volta dai riflessi che vagano intorno alla figura aggraziata.

Due torsi nudi di una giovane bionda il cui volto ella tiene celato, dicono la particolare perizia dell'artista nel ripodurre le carni: delicate, fresche, e sane: una perfezione. A me parve migliore la giovane seduta, anzichè l'altra: in quella mi sembra notevole l'accuratezza anche nei particolari più minuti: la poltrona, i mobili, i gingilli, sono collocati nei loro piani prospettici così sapientemente, che ne rilevi il distacco, e diresti veder circolare l'aria fra il dorso eretto e la poltrona, fra questa e l'arredamento della camera, benchè si tratti di un quadro di non grandi dimensioni.

Anche nei paesaggi Antonio Gasparini mostre le sue preziose qualità di artista dalla pennellata franca e sicura, dall'occhio sensibile ad ogni bellezza.

Eccoci nelle vicinanze di Nimis, d'autunno, col cielo mareggiato di bigiastre nubi e con effetti di neve sulle cime retrostanti; ecco altri paesaggi: dintorni di Mels, pianure di Faedis, steppose praterie attraversate dal Malina o dal Torre; ecco la gaia primavera sulle colline di Faedis; ecco la tormentata cima del Vodice, che ricorda nei suoi trinceramenti, nei reticolati, negli sconvolgimenti, lotte accanite e la conquista gloriosa...

Ma ho cominciato coi fiori... e coi fiori termino — voi ricordando, peonie fastose, che trionfate col vostro fascino di freschezza e quasi direi con la vostra giocondità di vivere; e voi, care violette di Udine, che, in tempi meno sconvolti, portaste il nome della città nostra lontano, fino nella Russia ora insanguinata e inferocita nelle terribili guerre civili e sociali. Bellissime, apparite, o viole, anche sulla tela e non vi si chiede che il profumo per dire che siete state colte appena e messe nel vaso, il quale tanto di voi si compiace, da riflettere con tenuità vaporosa, sur un fianco, la vostra tinta simpatica...

* * *

La Famiglia Artistica Friulana si studia di portare ogni giorno qualche nuova attrattiva, all'ambiente, che il pubblico visita con interesse costante. Così, oltre ai mobili antichi, alcuni dei quali d'un grande valore artistico, vedemmo disposte qua e là sui medesimi porcellane dei secoli andati assai pregevoli. Sono artisti, sono amici dell'arte che vogliono associarsi a queste rinnovate affermazioni dell'arte friulana. Così oggi furono portati alcuni lavori in miniatura, che raccoglieranno certo l'ammirazione degli intelligenti; e fu ieri portato un magnifico esemplare di Cicas, per accrescere gli ornamenti «di contorno» dell'ambiente, che il verde opportunamente disposto rende più gradevole.

— Era corsa voce che domenica si sarebbero sostituiti quasi tutti i lavori esposti con altri, nuovi. Ne chiedemmo alla F. A. F.: la cosa non si farà: la Mostra attuale, dopo i quindici giorni stabiliti, si chiuderà; ma invece, avremo, forse nella seconda metà del dicembre, una nuova Mostra, con artisti diversi — senza però escludere gli attuali espositori. Poichè non bisogna dimenticare — lo rilevammo fin dal primo giorno — che a questa Mostra mancano molti degli artisti friulani: il D'Avanzo, il Sendresen, il Someda, il Marzuttini, il Mazzoni, il De Paoli, l'Aviano... e tanti, tanti altri: manca l'arte del mosaico; mancano in buona parte le arti applicate, le quali pure hanno diversi cultori apprezzabili nel nostro Friuli, e che in questa mostra sono rappresentati solo dal cav. Calligaris e dal cav. Tramonti con lavori ammirati.

Anche agli artisti friulani dovrebbe star a cuore di onorare la Piccola Patria, poichè ora sembra più conosciuta ed apprezzata di un tempo — e poichè trovano negli stessi concittadini un favore insolito.

Il favore del pubblico

Abbiamo detto sopra che gli artisti dovrebbero non trascurare la simpatia che ora il pubblico dimostra per le Belle Arti. Di questo favore è testimonianza cospicua il numero delle vendite, che salirono ieri ad una ventina, mentre se ne stanno trattando altro ancora.

Ecco l'elenco:

Del pittore Antonio Gasparini: ing. Fachini «Rose», «Settecento» e «Paesaggio».

Di Lea e Fides d'Orlandi: ing. Fachini «senze vos!» acquaforte. «S. Annunziata» e due studi ad olio — sig. Luigi Frova «senze vos!», acquaforte, — sig. Liso "Notturno", olio, senatore Morpurgo «Angolo di Firenze», acquaforte.

del pittore A. Polesello di Pordenone: sen. Morpurgo "Primavera" — sig. Luigi Frova «Marina».

di Antonio Coceani: ing. C. Fachini «Piazza Umberto Primo» — fotografo Silvio Maria Buiatti «Il Castello».

di Carlo Someda de Marco: ing. Fachini «Crisantemi».

di Moro Giovanni: sig. L. Frova «Casa rustica» — la signora Lia Nimis «Riflessi del Corno» e «Acque dell'alto But».

di Ilio Bernabò: in Fachini «Albero solitario» — sig. Roberto Burghart «Tramonto sul Carso».

di Canciani Marcelliano: ing. Fachini «Tramonto d'inverno» e «Il Cristo al bivio».

Per uno dei prossimi giorni è intendimento della F. A. F. di dare nei locali dell'esposizione un concerto che dai nomi degli esecutori e dal programma di musica Friulana costituirà certo un avvenimento notevole nei nostri ambienti intellettuali.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Congregazione di Carità. In morte della signora Anna Lanzicher: Luigi Facci l. 5. La famiglia di Feruglio Attilio, nel primo doloroso anniversario della morte della loro cara moglie e madre Franzolini Emma 20

Ricreatorio Carlo Facci. In morte di Teodolinda Vendruscolo Lardini G. B. 5.

Orfani di Guerra. In morte di Luciana Sottocorona Bernardon Arturo 5, Alfredo di Bert 5.

Croce Rossa. Per iscrivere il nome del figlio dott. Luigi Pio Guido Tessitori II.o versamento 100.

Scuola e Famiglia. In memoria della compianta signora Ida Misani Carnielli, nel primo anniversario della sua morte famiglia dott. Trebbi l. 10.

Il congedo della classe 1899

Roma, 30, sera.

La classe del 1899, sarà probabilmente congedata nel gennaio 1921, salvo che la situazione non renda necessario prorogare ancora di qualche tempo il predetto congedamento, il quale è in relazione alla situazione interna ed a quella internazionale.

Laurea. All'Università di Padova conseguì brillantemente la laurea in legge il concittadino Ubaldo Micoli. Congratulazioni.

L'Albero di Natale per gli orfani e le vedove di guerra — Sono pervenute al Comitato Udinese costituitosi per organizzare l'albero ed il pranzo di Natale per gli orfani e le vedove di guerra le prime offerte. Le segnaliamo sperando che la generosità dei primi sia imitata largamente da istituti e cittadini.

Il R. Prefetto (presidente del Comitato provinciale) L. 1000, Patronato Friulano 1000, Cassa di Risparmio di Udine 1000, Commissione di assistenza Civile 1727,95. Totale 4727.95.

Per interessamento del comitato udinese «pro orfani e vedove di guerra» il cav. prof. G. B. Garassini direttore della R. Scuola Normale, martedì 7 corr. alle ore 20.30 terrà una pubblica conferenza, nella sala della Biblioteca Comunale, sul titolo «*La genesi e l'evoluzione del Bello e dell'Arte*» a totale beneficio dell'*Albero di Natale.*

«Serenissima» pro Orfani di Guerra

La munificenza di alcuni suoi componenti, che desiderano conservare l'anonimo, ha fornito al Consiglio Direttivo di «Serenissima» (Società fra i veneti residenti in Genova) i mezzi necessari per la istituzione di due opere di beneficenza, a favore di due orfani di guerra, i quali siano in grado di iniziare gli studi professionali in una scuola media inferiore nell'anno scolastico 1921-22.

Il primo prescelto sarà spesato interamente, ed il secondo avrà una borsa di studio di annue L. 500, entrambi sino al termine del corso medio superiore.

Il Consiglio Direttivo ha nominato nel suo seno, una commissione speciale composta dei Signori: Paride Leiss (Presidente), cav. uff. ELIA Begey, prof. Alessandro Padoa, prof. Egidio Spagnol, Giuseppe Caroli (Segretario) dandole l'incarico di compilare il bando del concorso in modo pienamente conforme alla volontà dei benefattori.

Si confida che questa comunicazione verrà a stimolare maggiormente i giovanetti, che si troveranno nelle condizioni richieste a studiare con impegno per conseguire un lodevole titolo scolastico di cui sarà tenuto serio conto.

TIRO A VOLO

Domenica scorsa 24, ebbe luogo alla Rotonda una gara di tiro al Piccione. Vinse il primo premio il cap. Villani, il secondo il sig. Diana, il terzo il sig. Taiuti, il quarto il ing. Allegrezza, il quinto il sig. De Francesci ed il sesto il sig. cap. Cimino.

La poule fu vinta dal sig. Zorzi, secondo G. Del Negro.

Per domenica 5 dicembre gara con 2000 lire di premi, e prossimamente gare di campionato friulano.

Ringraziamento

Io sottoscritto esprimo pubblicamente i sensi della più alta stima e riconoscenza all'egregio *prof. dott. Ugo Dell'Acqua*, primario dell'Ospedale Civile, il quale, in seguito a difficilissima e riuscita operazione, salvò mia moglie da certa morte, essendo affetta da pericolosa malattia di fegato (calcolosi del condotto epatico e del coledoco) ridonandola guarita alla propria famiglia.

ELIA PASCUTTI.

Udine, 1 - 12 - 20.

Echi Commerciali

Seduta del consiglio

Unione Negozianti esercenti — Ieri si riuniva il consiglio dell' Unione Negozianti ed Esercenti di Udine in seduta ordinaria. Erano presenti tutti i consiglieri e due sindaci. Il presidente comunica il risultato della riunione tenutasi qui fra i rappresentanti delle consorelle della provincia, delegando a rappresentare la Provincia di Udine al convegno che si terrà in Roma il 2 p. v. l' avv. Morossi Antonio dell' associazione commercianti di Latisana e il sig. Reccardini Evaristo, presidente di quest' unione. Il vicepresidente sig. Lenisa dà ragguaglio della riunione avvenuta fra i salumieri e delle pratiche esperite presso le competenti autorità circa la macellazione dei suini; pratiche che volgono a buon fine. Vennero accettate le dimissioni del consigliere Leoncini e venne chiamato a sostituirlo il sig. Boschian Enrico. Furono ammessi a far parte dell' Unione trentaquattro nuovi soci che presentarono domanda in questi giorni. Fu dato mandato ad una commissione di tre membri di portare alla prossima seduta consigliare proposte circa il funzionamento di consulenza legale pei soci; e deliberato di contribuire all' incremento della Scuola serale di contabilità con un versamento di L. 300.

Furono anche trattati altri vari argomenti d' indole generale quali quello riguardante il nuovo palazzo delle poste di servizio di vigilanza notturna, la Commissione paritetica in rappresentanza dei datori di lavoro ecc.

Tasse di bollo sulle fatture — L' Unione Negozianti ed esercenti porta a conoscenza di quanti possono averne interesse che per recenti disposizioni ufficiali impartite alle Intendenze di Finanza, sulle fatture rilasciate per la vendita di articoli soggetti alla imposta di produzione (volgarmente detta tassa di lusso) non va applicata la marca da bollo in ragione di L. 0.20 per ogni cento lire, ma soltanto il bollo in vigore precedentemente alla promulgazione del decreto 26 febbraio 1920 che va da un minimo di L. 0.05 ad un massimo di L. 0.50.

Così dicesi per i generi alimentari di prima necessità, come cereali, pane, pasta, farina, uova, latte, ortaglie, frutta, carne e pesce fresco ed in scatola, salumi, oli, formaggi, latticini lardo, grassi alimentari, aceto non in bottiglia; per combustibili, sapone da bucato, liscive ed assimilati, ed infine per tutti i generi di monopolio dello Stato.

Teatro Sociale

Con l' operetta del maestro Bettinelli « L' Ave Maria », la compagnia Angelini ha terminato ieri sera felicemente il corso delle sue recite.

Questa sera andrà in scena la compagnia drammatica per il repertorio del « Grand Guignol », diretta dal cav. uff. Alfredo Sainati.

Si rappresenterà « L' uomo misterioso » dramma in tre atti di A. De Lorde. Seguirà quindi la brillantissima commedia in un atto di A. Novelli « Un invito a pranzo ».

Civanzo utilizzato in beneficenze

La Comm. di assistenza Civile composta dai signori Pecile Gr. Uff. Domenico, Bissattini cav. Giovanni, Bosetti cav. Arturo Dal Pup Domenico e Doretti Emilio segretario, incaricata della distribuzione dei mobili ed indumenti forniti dal Ministero delle Terre Liberate dopo il ritorno dei profughi dall' esilio ha potuto realizzare un non trascurabile civanzo attiva della gestione.

All' atto di consegnare alla R. Prefettura ed al Comune dettagliata relazione dell' opera compiuta, esso deliberò che il residuo attivo della gestione stessa ammontante a L. 40619.95 fosse devoluto ad istituti di beneficenza cittadina.

Il Ministero delle Terre Liberate ha preso atto della deliberazione, e approvata l' assegnazione delle rimanenze attive come segue:

Alla Società Prot. dell' Infanzia L. 12000, alla Casa di Ricovero 12000, alla Scuola e Famiglia 3000, Per l' Albero di Natale degli Orfani di Guerra 1619.95.

Associazione «Scuola e Famiglia». — Si riunì ieri il Consiglio direttivo dell' « Associazione Scuola e Famiglia. Fra altre deliberazioni tendenti ad un sempre miglior funzionamento dell' Educatorio, si preoccupò delle possibilità di renderne sempre più gradito l' ambiente agli alunni che lo frequentano (circa trecento). A tale scopo deliberò, fra l' altro, di iniziare subito, per intanto, un' insegnamento settimanale di canto e di ginnastica. Tornando alle belle tradizioni del passato, nei limiti dei mezzi finanziari, si farà quest' anno la Festa dell' albero di Natale e, specialmente agli orfani di guerra, che in numero di trentadue sono accolti nell' Educatorio, ed ai più bisognosi, saranno distribuiti indumenti.

Lauree. — Nell' ultimo elenco recante i nomi dei nuovi laureati in medicina e chirurgia all' Università di Padova troviamo anche quelli dei comprovinciali:

Gasparini Federico di Tricesimo, Lorenzetti Carlo di Porpetto, Cossio Onorio, Riccardo da Cividale, Vieti Mario da Porcia. (con lode).

Una commissione dal prefetto. — Ieri nel pomeriggio il prefetto comm. Bonfanti, ha ricevuto il presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini, e i consiglieri Tessitori e don Ostuzzi, i quali hanno presentato al capo dalla Provincia una commissione di contadini delle frazioni.

La popolazione rurale chiede che venga aumentato il razionamento della farina di granoturco, poichè il mezzo chilogramma assegnato al giorno per persona, non le è sufficiente

Il cavallo di Gino Mezzelani. L' altra notte, al signor Gino Mezzelani di Francesco venne rubato un cavallo dal valore di circa tremila lire.

Nel domani mattina sul mercato di Cividale venne fermato certo Romeo Pasquali, di Francesco d' anni 36, mentre stava vendendo un cavallo, ed aveva tanta volontà di venderlo che lo cedeva a prezzo irrisorio, settecento lire...

E' inutile aggiungere che il cavallo era quello del Mezzelani, e che il Pasquali venne arrestato quale autore di furto.

Gli incerti degli affittacamere. — L' altra sera ad ora tarda si presentavano presso l' affittacamere Giovanna Pierobon di via Cernazai due forestieri donna e uomo, i quali dissero di aver trovato chiuso tutti gli alberghi, ed ottennero così una camera.

Nel domani la Pierobon si accorgeva d' essere stata derubata di alcune camicie.

Ieri la donna trovava l' ospite in via Dante, e indicatala ai carabinieri la faceva arrestare. E' l' artista da teatro Rosa Centi, e non potè negare il furto, perchè adosso le fu trovata una delle camicie rubate.

Dell' uomo non si hanno notizie.

Per un collega in giornalismo. — Alle 12.25 di domenica moriva a Firenze Luigi Bertelli noto col nome di Vamba. Con Lui si spegne uno dei più colti rappresentanti del Giornalismo italiano. Era scrittore fine ed arguto, era un vero italiano d' ideali e d' affetto. Gran parte della Sua attività era dedicata al Giornalino della Domenica di cui era fondatore e in cui condensava tutta la Sua fede di educatore e il Suo affetto per i fanciulli che formavano la Sua seconda famiglia. Quale lutto non lascia egli fra i confederati che l' amavano come un padre! essi che conobbero la Sua anima d' artista, che da lui appresero più e meglio ad amare l' Italia!

I Furlanetti udinesi, commossi e addolorati, ci pregano di mandare, col mezzo de « La Patria » il reverente filiale loro saluto all' amato « Vamba » e alla vedova e ai figli l' espressione dolente dell' anima loro. Noi ci associamo, quali colleghi di buon « Vamba » ai loro sentimenti.

L' atto onesto di un usciere Municipale. — Il sig. Luigi Molinaro usciere Municipale, addetto alla sezione Demografica, ieri si recava come il solito all' Esattoria Comunale per incassare lo stipendio spettante agli impiegati avventizi. Dopo la distribuzione delle paghe, il Molinaro si accorse che il cassiere dell' Esattoria gli aveva contato 70 lire in più. Senza por tempo in mezzo il bravo usciere si affrettò a restituire la somma. Segnaliamo l' atto onesto del Molinaro che gli torna di grande soddisfazione ed onore.

CORTE D' ASSISE

Donna che fa uccidere il marito?

Esaurito nella mattina di ieri l' interrogatorio dell' accusata Marianna Di Sopra, ritenuta istigatrice dell' assassinio di suo marito Marcuzzi l' udienza pomeridiana si esaurisce nell' escussione di i testimoni.

La parte lesa d' obbligo, Lorenzo Marcuzzi, fratello dell' ucciso, riferisce di aver veduto, il giorno del delitto la cognata con un soldato.

A domanda, risponde che ella teneva un contegno tutt' altro che esemplare, tanto da costringere il marito a cacciarla di casa. Dai gendarmi austriaci seppe ch' ella aveva chiesto che suo marito venisse internato.

I testi d' accusa confermano le dicerie circa il contegno della donna. Lino Di Qual vide l' undici novembre il soldato col fucile, anzi gli raccomandò di non parlare con nessuno dell' incontro.

Maria Lella Pietra e Regina Di Qual conformano i tentativi della Marianna per internare il marito.

Su circostanze note riferiscono Lepre Romano, Giuseppe Zanier, Giovanni Della Pietra, Vezzil Pietro, Lorenzo Durigon, Maria Pavona, Regina Vidale, avv. G. Batta Quaglia dott. Vazzola ed altri.

Il teste più importante è Pietro Cecconi:

— Nell' agosto del 1918 — egli dice — un giorno andai sul monte Neval e trovai un soldato che dormiva. Lo svegliai facendogli intendere che era pericoloso softermarsi lì, perchè poteva essere sorpreso dagli austriaci. Mi rispose che poco gl' importava: tanto sarebbe scappato lo stesso da loro.

« Più avanti, invece, soggiunse dormiva un altro soldato, e quello si che avrebbe dovuto nascondersi, perchè aveva ammazzato il Marcuzzi

— A quella rivelazione; continua il teste, lo rintracciai quel secondo militare e, svegliatolo, lo rimproverai, rinfacciandogli l' accusa gravissima che gli si faceva. Egli non negò, anzi mi rispose: cosa volete fare? Il morto è morto e non c' è rimedio!... Eppoi, è stato sua moglie che mi ha spinto al delitto e che mi fornì il moschetto. Ora sono pentito e non farei certo più un simile atto.

« Io rimasi assai meravigliato e raccontai la cosa a certo Giovanni della Pietra (Questi, all' udienza, confermò) Poco dopo vidi anche la Di Sopra e le accennai dell' accusa, rimproverandola. Ella abbassò gli occhi e non rispose ».

Con questo, è finita la importante deposizione del Cecconi e l' udienza si rinvia a stamane per la requisitoria e l' arringa difensionale.

A mezzogiorno i giurati rispondono ai quisiti e poco dopo il presidente pronunzia sentenza d' assoluzione.

Un manifesto di Caviglia ai legionari fiumani

Abbazia, 30. — Domani, nella mattinata, il generale Caviglia, farà lanciare da un aeroplano, ai legionari di Fiume, un invito categorico a voler desistere dalla posizione di intrasigenza, rientrando immediatamente nella legalità.

Il manifesto minaccia ai legionari un blocco rigorosissimo e le conseguenze gravi di un eventuale rifiuto.

Si apprende che il disperato appello di Gabriele D' Annunzio con i morituri, è stato causato da un' amichevole esortazione dal generale Caviglia, a mezzo di un comune amico, perchè desistesse da un atteggiamento i cui pericoli per la dignità e tranquillità del Paese sono palesi.

Avendo poi il generale, dopo questo amichevole quanto vano tentativo, ripetuto per lettera l' invito a D' Annunzio di far retrocedere le sue truppe entro i limiti dello Stato fiumano, il Comandante rispose che non riconosceva l autorità del generale.

Un piroscafo carico di generi catturato dai legionari

Abbazia, 30. — Ieri il piroscafo « Narenta », della Società dalmata, in servizio postale a Veglia, venne catturato dagli arditi, dell' VIII reparto fiumano al largo di Pola. Il piroscafo era carico di farina, foraggio e scatolame diretto al Presidio militare di Lussino.

I passeggeri vennero rimessi subito in libertà, e il « Narenta », requisito, servirà al Governo della Reggenza per il trasporto di materiale bellico all' isola di Veglia.

I reparti fiumani ebbero l' autorizzazione dal capitano del piroscafo di prelevare farina e foraggi per i rifornimenti di caserma.

Questa mattina di buon' ora alcuni legionari che avevano l' incarico di presidiare un punto della linea che delimita il confine dello Stato fiumano, improvvisamente irruppero in un piccolo posto italiano situato di fronte e catturarono alcuni soldati. L' incidente non ebbe seguito alcuno.

Ottimismo solo misure precauzionali

Pure da Roma telegrafano al " Piccolo " di Trieste queste informazioni: Circa i concentramenti di truppe nostre a Mattuglie e tutto intorno a Fiume sulla linea d' armistizio, ci furono date le più rassicuranti informazioni. Le truppe regolari concentrate dal generale Caviglia attorno a Fiume, non debbano intraprendere alcuna azione militare nè per occupare Fiume, come è giunto a dire al popolo fiumano nel comizio il sottosegretario per gli Esteri della Reggenza, Corrado Zoli e nemmeno per ritogliere ai legionari dannunziani Arbe e Veglia.

Sono state prese soltanto semplici misure precauzionali per prevenire e per impedire nuovi gesti avventati di reparti dannunziani, come quelli compiuti qualche giorno fa in Istria e deplorati dal generale Cecchierini e da tutti gli altri comandanti delle truppe fiumane.

A meno che, dunque, i legionari non vogliano dar esca a nuovi incidenti, non ci sarà da temere alcuna complicazione.

Camera dei deputati

Ieri oltre allo svolgimento di alcune interrogazioni, fu continuata la laboriosa discussione sulla riforma della legge per le elezioni amministrative. In ultimo di seduta fu chiesto al governo che rispondesse in via d' urgenza ad una interrogazione presentata sulle voci diffuse nella stampa, di operazioni militari contro lo Stato indipendente di Fiume.

Giolitti rispose: Non credo opportuno di entrare nella discussione cui si accenna. Chiedo che la interrogazione vada al suo turno.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 14 per fatale incidente veniva troncata l' immatura e carissima esistenza di

Lucia Morassi Candussio

d' anni 53

Il marito Givanni, i figli Ilario e Clara, i fratelli Gio Batta e Pietro ed i parenti tutti ne danno con l' animo straziato il doloroso annuncio.

La Salma verrà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Rivignano in attesa di essere trasportata a Tolmezzo ove seguiranno i funerali.

Si prega di essere dispensati, dalle visite di condoglianza.

Sella di Rivignano, 30 Novembre 1920.

Questa notte decedeva improvvisamente per paralisi cardiaca

Mamoli nob. Glauco

d' anni 29

La mamma i fratelli ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

Udine 1 dicembre 1920.